



L'Economia

Risparmio, Mercato, Imprese

LUNEDÌ
24.10.2022

ANNO XXVI - N. 39

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

TRA CONCORRENZA
E TRASPARENZA

CONSUMI E RISPARMIO L'INFLAZIONE SI PUÒ BATTERE

di **Ferruccio de Bortoli**

Come difendersi dall'inflazione e come riuscire, in prospettiva, a batterla? L'analisi dei comportamenti individuali, delle famiglie e delle imprese, è foriera di molte sorprese. Spesso positive. Sul versante dei consumi, nella grande distribuzione, si registra una forte preferenza per le catene cosiddette hard discount e una riduzione degli sprechi alimentari. Scende lo scontrino medio e si riducono i volumi. Gli acquisti di alcuni beni durevoli sono rinviati. L'era del low cost non è finita ma ha incrementato, soprattutto nei più giovani, la ricerca sulla Rete del prezzo migliore e incoraggiato la tendenza a unirsi per comprare meglio e consumare meno elettricità e gas (per esempio dando vita alle comunità energetiche). E sembra strutturalmente iniziata anche l'era degli scambi tra privati di beni considerati superflui o non più utili. Si soffre, in alcuni casi molto - come testimoniano i dati sulle famiglie in povertà assoluta - ma in generale il cambiamento degli stili di vita in atto non è di per sé negativo. Tutt'altro. Per quanto riguarda il risparmio, al contrario, prevale spesso un atteggiamento rassegnato se non fatalista oppure un inutile e dannoso agitarsi inconsulto.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di

Alberto Brambilla
Edoardo De Biasi, Alberto Mingardi,
Raffaella Polato
Stefano Righi, Nicola Rossi
4, 5, 8, 15



Carlo Carli

OLIO CARLI

«SUBITO IL TAGLIO DELL'IVA
E DEL CUNEO FISCALE,
SOSTENERE IMPRESE E FAMIGLIE,
MOTORI DELLA CRESCITA»

di **Alessandra Puato**

7

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Hotel Villa Pamphili
ha scelto Mitsubishi Electric
per la realizzazione di sistemi
per il riscaldamento
e raffrescamento d'aria.

Hotel VILLA PAMPHILI
(Roma)

Jacobs



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.

Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.



CLIMATIZZAZIONE



SUSTAINABLE COMFORT

61,6

anni

L'età effettiva della pensione anticipata nel 2021, in diminuzione dai 62,2 anni nel 2019. L'età legale per la vecchiaia è fissata a 67 anni

27

miliardi

Il deficit dell'Inps a fine 2021. La legge di Bilancio dovrà poi stanziare 21 miliardi per la rivalutazione delle pensioni

Siamo in coda alla classifica Ocse per l'età media del ritiro. Oltre 3,5 milioni di italiani godono di trattamenti di quiescenza da più di 25 anni... Modesta proposta per intervenire sulla previdenza senza far aumentare la spesa

di **Alberto Brambilla**

E

● Le idee

Il centrodestra punta molto sulla riforma delle pensioni e sul superamento della legge Fornero. Tra le proposte sul tavolo, la Lega ha insistito su Quota 41, l'uscita con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica. Fratelli d'Italia sta riflettendo su Opzione Uomo, che consentirebbe l'uscita a 58-59 anni e 35 di contributi, ma con assegno minore.

La legge di bilancio per il 2023 deve essere inviata a Bruxelles entro il 10-15 novembre. I tempi stringono e i problemi incombono; tra questi, subito dopo il caro energia e l'inflazione, vengono le pensioni. Per queste ultime, al contrario di quanto si ritiene, l'attenzione si deve porre sulle eccessivamente basse età di pensionamento che nel tempo producono poveri, effetti negativi sul rapporto attivi/pensionati e sui saldi di bilancio.

Iniziamo con le età di pensionamento viste le «stra-

di noi. In compenso nel 2021 i pensionati, come nel 2019 e 2020, sono aumentati, riducendo pericolosamente il rapporto rispetto ai lavoratori ancora attivi.

A fine anno il deficit dell'Inps tra entrate e uscite si avvicinerà ai 27 miliardi. A questi, sempre in legge di bilancio si aggiungeranno almeno altri 120 miliardi di trasferimenti all'Inps per l'assistenza sociale che, non avendo contributi di scopo come la sanità, è a carico della fiscalità generale (ossia di quel 13% di contribuenti che dichiarano più di 35 mila euro lordi l'anno,

ni che beneficiano della maggiorazione sociale e dopo altri anni saranno parzialmente assistite per eccessiva durata.

Infine, la legge di bilancio oltre ai circa 9 miliardi di spesa in più per interessi sul debito, dovrà prevedere circa 21 miliardi per la rivalutazione delle pensioni, il che aggraverà il deficit del 2023 e degli anni seguenti.

La riforma Fornero

Di fronte a questa situazione pensionistica particolarmente delicata che cade in un momento di pesante situazione economica, come se non ci fosse un passato (gli esperimenti falliti di Quota 100) e neppure un futuro (la certezza delle pensioni per i giovani che oggi pagano i contributi), si sentono proposte sulle pensioni che speravamo di non sentire più. Tra queste quota 41, o 62 anni di età o Opzione uomo. Ricordo che Opzione donna fu un esperimento redatto da chi scrive con Maroni e Tremonti nel 2004, quasi 20 anni fa: la soglia dei 58 anni doveva progressivamente essere alzata a 60-62 anni per avere prestazioni maggiori. Suggestivo sommessamente di mantenere quota 102 che è un ottimo punto di caduta e di rinnovare per un anno Opzione donna e Ape, mentre per il 2023 restano in vigore i 42 anni e 10 mesi, i 67 anni per la vecchiaia e i 41 anni per i precoci, tutti senza adeguamento all'aspettativa di vita, oltre a Isopensione, contratti di espansione e fondi esubero.

Poi ci sarà tempo il prossimo anno per rimediare ai problemi della legge Fornero. Suggestivo anche di evitare un nuovo attacco alle cosiddette pensioni d'oro e qualsiasi riduzione della rivalutazione delle pensioni reintrodotta finalmente dal governo Draghi, prevista dalla normativa del 1996 e sempre disattesa da tutti i governi da Monti al Conte 2 con enormi penalizzazioni per i pensionati.

Dal primo di gennaio 2023 la rivalutazione sarà al 100% per i 12.673.000 pensionati fino a 4 volte il minimo, pari al 79% del totale (2.097 euro circa), al 90% per 1,6 milioni, da 4 a 5 volte il minimo (2.097-2.621 euro) e al 75% per 1.772.000 pensionati sopra i 2.621 euro che rispetto agli altri perdono oltre un miliardo in termini di rivalutazione. Un risultato eccezionale visto lo zero del governo Monti o Conte, lasciatele così. Quanto alle pensioni alte, cioè quelle sopra i 100 mila euro lordi, si tratta di soli 35.600 pensionati, perlopiù ultra 75enni, che nel 90% dei casi la pensione se l'è strappata. La proposta Di Maio-Salvini ha portato nelle casse meno di 120 milioni l'anno e riproposto di nuovo questa operazione, proprio per quanto affermato in una sentenza della Suprema Corte, non sarebbe possibile.

PENSIONI, C'È TEMPO NON RI-APRITE QUELLA FINESTRA

vaganti» proposte che stanno emergendo. Nel 2021 per effetto di provvedimenti quali Quota 100, Opzione donna, Ape sociale e agevolazioni per i precoci, l'età media effettiva alla decorrenza della pensione di anzianità (anticipata), che secondo le norme si dovrebbe ottenere con 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne), scende ulteriormente a 61,8 anni per gli uomini (era di 62,5 nel 2019) e resta a 61,3 anni per le donne (era di 62,4 nel 2019). Nella media maschi-femmine, l'età effettiva della pensione anticipata diminuisce ancora a 61,6 anni, era 62,2 anni nel 2019. Certo, restiamo in cima alla classifica per le età di quiescenza legale con 67 anni, ma finiamo in fondo alla classifica Ocse per età effettiva e i trattamenti anticipati pesano per oltre il 50% sul totale della spesa per gli assegni di invalidità e vecchiaia.

Attivi e in quiescenza

A fine giugno 2022 senza grandi clamori, l'Italia ha guadagnato l'ultimo posto nella classifica Ue per tasso di occupazione. Ora, dopo essere stati battuti da Malta, Romania, Bulgaria, anche la Grecia ha più occupati

pagando oltre il 60% di tutte le imposte, ma che neppure con il virtuoso governo Draghi hanno beneficiato di bonus).

Questi ingenti trasferimenti servono perché i pensionati assistiti totalmente o parzialmente, perché sono andati in pensione troppo presto o perché in 67 anni di vita di contributi, e quindi anche di imposte, ne hanno pagati molto pochi, hanno raggiunto il 46% circa dei 16,098 milioni di pensionati. Mantenuti da giovani e mantenuti anche da anziani.

Sempre a proposito di età va segnalata l'eccessiva durata delle pensioni: nel 2022 sono in pagamento 3,5 milioni di rendite da oltre 25 anni e quasi 5,5 milioni da 20 anni, poi — l'augurio è il più tardi possibile — diventeranno pensioni ai superstiti. Ad esempio chi ha beneficiato di Opzione donna, che consente il pensionamento a 58 anni per le dipendenti e 59 per le autonome, incasserà l'assegno Inps, in rapporto all'aspettativa media di vita, per circa 26 anni.

Considerando che l'importo medio della pensione (decurtata del 32% circa) è di 1.073 euro per le dipendenti private, e di 805,28 euro per le autonome, già dopo 15 anni si avvicineranno alla soglia delle pensio-

Quota 102 è un ottimo punto di caduta. Si potrebbero rinnovare per un anno opzione donna e Ape